

# Il Pd presenta una proposta di legge contro lo ludopatie

## NOTA STAMPA

Sono 700mila i giocatori d'azzardo in Lombardia. Di questi almeno 100mila sono potenzialmente ludopatici. Il 54% dei maschi sotto i 24 anni gioca almeno una volta a settimana e il 30% delle donne (contro il 13% di due anni fa) fa sente occasionalmente il richiamo della vincita. Quella del superenalotto è la più a portata di mano e la più sognata, seguita dal "gratta e vinci" e dai videopoker. Meno frequenti il totocalcio e i giochi per soldi alle carte o ai dadi. E, ultima pericolosa e frequentatissima novità, i giochi d'azzardo on line.

Anche i dati nazionali non sono affatto tranquillizzanti: secondo Eurispes, infatti, si stima che tra i giovani siano 720mila gli studenti e 450mila le studentesse coinvolti nel business della fortuna. A giocare di più sono coloro che hanno un reddito inferiore e una cultura medio bassa. Il 47% degli indigenti, il 56% del ceto medio basso e il 66% dei disoccupati. Di tutti i giocatori italiani, almeno 300mila sono bisognosi di cura perché dipendenti.

In Italia, del resto, il mercato del gioco è in fortissima espansione anche con riferimento alle modalità on line. La spesa nazionale per il gioco d'azzardo è passata dai 14,3 miliardi di euro incassati nel 2000 agli oltre 79 miliardi nel 2011 (fonte: Monopoli di Stato).

In questo panorama la Lombardia detiene il primato di incassi dell'industria legale del gioco. E Milano è la terza città più giocatrice d'Italia. Il sistema normativo vigente e di controllo è totalmente insufficiente a disciplinare e a sanzionare situazioni che, specialmente in una fase di recessione economica come quella attuale, ha già enormi costi sociali.

Chi soffre di questa sindrome da gioco, chiamata GAP, ricorre ai servizi sociali, come chiunque soffra di una dipendenza di qualunque genere. Incrociando il gioco d'azzardo con l'abuso di altre sostanze, si riscontra infatti spesso un rapporto stretto e statisticamente significativo con l'uso eccessivo di alcol, e, in maniera leggermente inferiore, di altre droghe. In effetti fra gli adulti molti giocatori d'azzardo hanno caratteristiche di personalità simili a quelle degli alcol-dipendenti ed anche i trattamenti sono in parte simili.

Attualmente si stimano in Lombardia 1400 pazienti in cura presso le Asl (200 a Milano città), tuttavia, nella maggior parte dei casi, la patologia di GAP non è suffragata da un vero riconoscimento, in quanto il supporto a questo tipo di dipendenza non rientra ancora nei LEA (Livelli minimi di assistenza), pur essendo stati depositati alla Camera e al Senato 4 o 5 disegni di legge per il riconoscimento della sindrome da scommettitore patologico come malattia. Per questo il numero degli accessi nelle Asl, nei Sert o presso i consultori è ben poco rappresentativo del fenomeno: non sono meno di 15mila le persone dipendenti e affette da questa patologia.

Il Pd lombardo propone un progetto di legge innovativo, rispetto a quelli già in cantiere in Liguria, Piemonte e Trentino, che tende a caratterizzarsi per l'approccio socio assistenziale. La proposta di legge del Pd chiede l'istituzione di un apposito Osservatorio, oltre a unità operative specializzate nel trattamento della dipendenza all'interno dei Dipartimenti per le dipendenze siti presso le Asl. Inoltre l'approccio nuovo sta anche nel promuovere l'obbligo presso i soggetti gestori o

concessionari di slot machines di un lettore capace di leggere la banda magnetica della tessera sanitaria in modo di impedire l'accesso al gioco d'azzardo ai minori.

Province	Pos.	Importo giocato pro capite in euro	% di Pil giocato pro capite	Importo totale giocato in euro
Pavia	1	2.125	7,89	1.156.630.123
Como	2	1.504	5,63	828.863.561
Bergamo	11	1.238	3,93	242.757.534
Milano	12	1.235	3,38	665.716.611
Varese	17	1.161	4,11	963.868.123
Lodi	21	1.147	4,45	235.676.699
Lecco	23	1.132	4,00	360.810.410
Sondrio	27	1.078	3,53	192.356.070
Mantova	35	1.030	3,30	397.335.951
Cremona	41	1.008	3,59	345.963.617
Brescia	52	930	3,08	68.762.685

Nota: non è compresa la spesa per le forme online delle scommesse, del poker e di altri giochi analoghi (per un totale di circa 4.800 milioni di euro) dati 2011

Come si evince dai dati Pavia è al primo posto in Italia sia come importo giocato pro capite sia come percentuale di Pil provinciale speso nei giochi. Varese ha subito un incremento di importo giocato pro capite medio annuo di circa il 25%.

Fonte: elaborazione Consulta nazionale anti usura su dati Mef, Aams e Agicos

### Giro d'affari annuo su gioco d'azzardo in Lombardia (dati Camera di Commercio di Milano)

Con oltre 700 aziende specializzate la Lombardia è la regione italiana dove si gioca di più d'azzardo. Nella top ten delle provincie più attive c'è Monza e Brianza. Nell'ultimo anno le imprese specializzate, che tra sedi ed unità locali, si dedicano al settore del gioco e delle scommesse sono aumentate del 32,7% , passando dalle 52 del 2010 alle 69 del 2011, con un incremento del 9,3%.

È quanto emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati del registro imprese 2010 e 2011, relativi alle sedi di impresa ed alle localizzazioni attive specializzate nel gioco.

In Lombardia, invece, nell'ultimo anno il settore del gioco e delle scommesse è aumentato del 23,9% (passando da 598 a 741), più del dato nazionale che si ferma al +17,7%. Crescono soprattutto le attività di gestione di apparecchiature a moneta o gettone (+79,6%) e le ricevitorie di Lotto, SuperEnalotto e Totocalcio (+55,8%). Ed è lombarda oltre una impresa del settore su otto in Italia (12,9%).

Tra le province lombarde Milano è prima con 298 attività, il 40,2% del totale regionale, seguita da Bergamo (76, 10,3%), Monza e Brianza (69, 9,3%) e Brescia (65, 8,8%). In un anno crescono percentualmente, soprattutto, Lecco (+64,3%), Sondrio (+50%), Brescia (+38,3%) e Como (+38,2%).